

Sconcerto e amarezza della Famiglia Pininfarina di fronte a infondate illazioni su asserite spaccature

Torino, 1 novembre 2008 – La Famiglia Pininfarina ha dovuto apprendere con sconcerto e amarezza che, in relazione all'incontro svoltosi il 31 ottobre scorso tra i rappresentanti della Società, con la partecipazione dell'advisor Rothschild, e i rappresentanti degli istituti finanziari creditori, sia stato riferito sulle pagine di cronaca torinesi di ipotetici contrasti in famiglia sulla ricapitalizzazione e di una conseguente diffidenza delle banche le quali, chiamate a concordare le condizioni aggiornate del previsto "Accordo di riscadenziamento/rifinanziamento", non vedrebbero di buon grado – sempre secondo quanto riferito dai quotidiani torinesi - lo slittamento o la decisione di non arrivare all'aumento di capitale. Scelta che dipenderebbe da una "non volontà della famiglia di mettere risorse fresche nel capitale".

Al riguardo si smentisce prima di tutto l'esistenza di qualsiasi contrasto tra i membri della Famiglia in ordine alla necessità di dispiegare ogni sforzo per assicurare la continuità aziendale.

Si deve inoltre precisare, come d'altra parte chiaramente espresso in tutte le informazioni societarie:

- che non è l'aumento di capitale a condizionare il raggiungimento dell'"Accordo di riscadenziamento/rifinanziamento" con le banche; è, invece, esattamente il contrario, essendo l'aumento di capitale a essere da sempre strettamente condizionato all'Accordo;
- che su questi presupposti, che non sono mai stati modificati, resta ferma la disponibilità dell'intera Famiglia a fare la propria parte, pur nella consapevolezza che l'entità della crisi, aziendale e di contesto, è tale da non potere in alcun modo essere affrontata da essa sola.